

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEGLI APPRENDIMENTI DI ALUNNI E STUDENTI – APPROVAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI PLENARIO NELL'ADUNANZA DEL 7 novembre 2012 e del 1^ marzo 2013.

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo di Aiello del Friuli, nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4 del d.P.R. 8 marzo 1999, n° 275 da esecuzione a quanto previsto dall'art. 1, c. 5 del DPR 22 giugno 2009, n° 122, secondo cui << *Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa* >> adottando per la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e degli studenti, per l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione.

1. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per una valutazione formativa si tiene conto specificamente almeno dei seguenti indicatori:

1. Grado di osservanza delle regole di disciplina previste dalla regolamentazione approvata dal Consiglio d'Istituto;
2. Presenza di eventuali sanzioni disciplinari che abbiano comportato sospensione dalle lezioni (scuola primaria e secondaria di primo grado), allontanamento dalla scuola (per i soli studenti della scuola secondaria) o comunque frequenza di richiami di altro tipo;
3. Assiduità nella frequenza delle attività didattiche, laboratoriali e di recupero;
4. Relazionalità con compagni e con adulti (docenti, Dirigente Scolastico, collaboratori scolastici, esperti esterni, educatori, tirocinanti);
5. Rispetto delle attrezzature, degli ambienti, del patrimonio strumentale dell'Istituto e del materiale didattico proprio ed altrui;
6. Rispetto delle norme igieniche nell'utilizzo dei locali e dei servizi;
7. Atteggiamento cooperativo nei riguardi delle attività proposte;
8. Puntualità e rispetto dei tempi e degli impegni scolastici.

2. MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di alunni e studenti e dei processi di apprendimento individuali potrà essere effettuato attraverso una molteplicità di strumenti di misurazione. Solo a titolo esemplificativo si citano:

- prove strutturate o semi-strutturate (quesiti a risposta multipla, quesiti aperti con risposta univoca, *items* a completamento, a corrispondenza, vero e falso ecc...);
- prove aperte (temi o domande con risposta non univoca...);
- questionari;
- prove grafiche;
- prove pratiche, specie con riferimento a Tecnologia, Musica, Arte ed immagine, Scienze motorie e sportive;
- relazioni individuali o di gruppo;
- approfondimenti su particolari contenuti disciplinari individuali o di gruppo con o senza resoconto scritto e/o orale;
- interrogazioni;
- interventi spontanei, se pertinenti.

I criteri per la valutazione delle singole prove sono determinati dai singoli docenti o dai Consigli di classe/Team dei docenti. Anche l'attribuzione di punteggi e relativa corrispondenza di giudizi sono rimessi all'autonomia dei singoli docenti o del competente organo collegiale.

3. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione formativa e sommativa degli apprendimenti si fonderà principalmente sui seguenti indicatori:

1. esiti delle prove di verifica somministrate e delle prove grafiche e pratiche effettuate, oltre che delle interrogazioni;
2. progresso rispetto alla situazione di partenza;
3. processi di apprendimento attivati;
4. continuità dell'impegno profuso nello studio individuale e nell'approfondimento di particolari tematiche;
5. motivazione, interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo ed alle attività didattiche;
6. autonomia nell'esecuzione delle consegne;
7. autonomia nella gestione dei materiali;
8. grado di attenzione e concentrazione mantenuto nel corso delle attività didattiche;
9. pertinenza degli interventi spontanei ed efficacia di quelli guidati o richiesti;
10. eventuali ostacoli all'apprendimento che scaturiscono dalla condizione personale di alunni e studenti;
11. eventuali disabilità;
12. problematiche tipiche dell'età infantile o preadolescenziale

4. MISURE DA ADOTTARSI PER IL CONSEGUIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO E MODALITA' DI COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.

A) Alunni e studenti che presentino difficoltà nei processi di apprendimento hanno diritto ad attività di recupero, al fine di conseguire il successo formativo. Tali attività sono programmate dai singoli docenti o dagli organi collegiali competenti nel quadro delle ordinarie attività di programmazione settimanale (sc. primaria) o dei consigli di classe (scuola secondaria di primo grado). I docenti riportano rispettivamente nelle agende o nei registri personali le attività di recupero effettuate con i singoli, eventualmente anche inseriti in gruppi di alunni costituiti per livello ecc...

Le attività di recupero in ogni caso sono predisposte nei limiti delle risorse umane e finanziarie di cui dispone l'Istituto.

Delle attività intraprese in favore dei singoli, i docenti riferiscono ai rispettivi genitori in occasione dei ricevimenti individuali periodici.

Eventualmente possono essere attivati i cd. sportelli didattici: singoli docenti che si dichiarino disponibili possono effettuare al di fuori dell'orario di lezione attività di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni/studenti, con retribuzione a carico del Fondo dell'Istituzione Scolastica in forma di attività aggiuntive d'insegnamento, previo accordo in sede di contrattazione integrativa d'Istituto.

Si evidenzia che l'attivazione di tali modalità "straordinarie" di recupero è soggetta alle disponibilità personali e strumentali.

B) Nelle scuole secondarie di primo grado possono essere predisposte schede individuali di valutazione infraquadrimestrali, recanti informazioni sui processi di apprendimento e/o su ulteriori aspetti attinenti alla crescita educativa. Tali schede, approvate dai Consigli di classe, possono essere diversificate fra classi non parallele della stessa scuola e fra sedi, in relazione alle scelte discrezionali dei singoli Consigli adottanti. Esse sono consegnate alle famiglie degli studenti, eventualmente anche in occasione dei due ricevimenti generali che si tengono –di massima- nei mesi di dicembre ed aprile.

C) Ove con riferimento ad un alunno o studente si riscontri una situazione di profitto con voti inferiori a 6/10 in una o più discipline o anche di solo comportamento inadeguato, il Team docente od il Consiglio di classe in occasione delle riunioni periodiche possono deliberare che il Dirigente Scolastico trasmetta alla famiglia dell'interessato una lettera con la quale si mette al corrente della situazione di profitto non sufficiente e si invitano i genitori ad adottare opportune iniziative. Di norma tali lettere vengono approvate nella scuola secondaria di I grado durante le adunanze dei Consigli di classe. Nelle scuole primarie tale adempimento è realizzato nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile in modo da garantire l'informazione scritta alle famiglie due volte l'anno oltre le scadenze quadrimestrali. Tali decisioni vengono assunte in sede di Team docente negli incontri di programmazione didattica che recano apposito verbale, ove sarà formalizzata l'iniziativa assunta.

D) Nelle scuole secondarie di I grado, su richiesta del Consiglio di classe, espressa anche per mezzo del Coordinatore quando se ne ravvisi la necessità nel corso dell'arco temporale intercorrente fra due adunanze consiliari, il Dirigente Scolastico può trasmettere una lettera di convocazione agli esercenti la potestà genitoriale su una studentessa o di uno studente che faccia registrare una situazione di persistente non sufficiente rendimento in più discipline, e/o per il quale si assista ad una situazione personale di pregiudizio, desunta da comportamenti soggettivi o dedotta da informazioni fornite al personale docente e ritenute meritevoli di accertamento nel quadro dei compiti di tutela facenti capo all'Istituto e segnatamente al Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante. Una copia della convocazione va restituita debitamente sottoscritta dai genitori al Coordinatore del Consiglio di classe competente, al fine di superare eventuali tentativi di occultamento o di falsificazione delle firme. L'incontro è presieduto dal Dirigente Scolastico (o dal collaboratore appositamente delegato) ed ha luogo con la presenza del Coordinatore del Consiglio di classe e possibilmente anche di altri docenti. Dopo aver illustrato la situazione della studentessa o dello studente, il Dirigente Scolastico, informati i genitori presenti su quali misure debbano essere attivate per ottenere un miglioramento e sentite le loro eventuali osservazioni, invita la studentessa/lo studente interessata/o a prendere parte al colloquio e illustra in modo chiaro e inequivocabile al discente e ai genitori le conseguenze del mancato cambiamento atteso nell'impegno e/o nelle condotte mantenute sino a quel momento. Dell'incontro si redige sommario verbale che va accluso al fascicolo dell'alunno e di cui copia va tenuta agli atti d'Istituto. Il Dirigente Scolastico può sempre liberamente convocare gli esercenti la potestà parentale per questioni attinenti la tutela del minore, anche in forma riservata con verbalizzazione da depositare agli atti riservati d'Istituto.

Nelle scuole primarie tali convocazioni hanno carattere eccezionale e devono essere sempre presiedute dal Dirigente Scolastico o da un suo collaboratore espressamente delegato.

4-BIS STANDARD DI PRESTAZIONE¹

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado:

- a) i tempi massimi di correzione degli elaborati scritti sono corrispondenti a 15 giorni, salvo motivate eccezioni (come malattia del docente, passaggio tra titolare e supplente sul medesimo posto ecc...);
- b) Il numero massimo di prove alle quali uno studente può essere sottoposto in un solo giorno di lezione è determinato in una prova scritta e una prova orale. Solo per motivazioni eccezionali si possono effettuare due compiti scritti in un giorno, rimanendo improcedibile in tal caso qualsiasi interrogazione.

¹ Standard deliberati dal Collegio Docenti di sezione scuola secondaria di I grado e primaria nelle adunanze rispettivamente del 5 e 6 settembre 2012.

5 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI ED ESPERTI ESTERNI e ALTERNATIVA ALL'IRC.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno (art. 2, c. 5 del DPR 22 giugno 2009, n° 122).

6. ORA DI APPROFONDIMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella scuola secondaria di I grado il docente dell'ora e dell'attività di Approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie (*cfr.* art. 5, c. 1 del DPR 20 marzo 2009, n° 89 recante "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*"), se differente dal docente di lettere, concorre alla valutazione fornendo al docente titolare di lettere elementi utili per l'espressione del voto quadrimestrale e finale. Egli/ella non fa parte del Consiglio di classe e non partecipa alle attività di scrutinio intermedio e finale e alla Commissione dell'Esame di Stato.

7. SCALA DI VALUTAZIONE E SCHEDA QUADRIMESTRALE DI VALUTAZIONE

7.1.1 La valutazione del comportamento degli alunni di scuola primaria è espressa in forma di giudizio sintetico articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente Tabella, strettamente aderente ai criteri di valutazione del comportamento di cui al § 1.

LIVELLO DI RIFERIMENTO	VOTAZIONE CORRISPONDENTE
<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari. 3. Frequenta con regolarità le lezioni. 4. Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. <p>5/6. Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Partecipa attivamente a tutte le attività proposte apportando il proprio contributo. 8. Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi. 	<p>OTTIMO</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari. 3. Frequenta con regolarità le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni ed adulti correttamente, aiutando in modo spontaneo chi è in difficoltà. <p>5/6. Ha cura del materiale proprio ed altrui e rispetta l'ambiente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Partecipa attivamente a tutte le attività proposte. 8. Porta a termine i lavori assegnati nel rispetto dei tempi. 	<p>DISTINTO</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno, in genere, conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari ma talvolta sono state necessarie annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo corretto. <p>5/6. Ha cura discontinua del materiale proprio ed altrui; rispetta quasi sempre l'ambiente scolastico.</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Partecipa positivamente alle diverse attività proposte. 8. Di norma porta a termine i lavori assegnati rispettando quasi sempre i tempi di esecuzione. 	<p>BUONO</p>

<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno conosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta . 2. Riceve talvolta richiami disciplinari e/o annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo non sempre corretto. <p>5/6. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui ; spesso non rispetta l'ambiente scolastico.</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Partecipa in modo abbastanza pertinente alle attività proposte. 8. E' sufficientemente puntuale nel portare a termine i lavori anche se talvolta non rispetta i tempi di esecuzione. 	<p>DISCRETO</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno ha una conoscenza superficiale delle regole di convivenza democratica e non le rispetta. 2. Riceve spesso richiami disciplinari e annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo poco corretto. <p>5/6. Ha una scarsa cura del materiale proprio ed altrui; è poco rispettoso dell'ambiente scolastico.</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Partecipa alle attività proposte ma in modo poco pertinente. 8. Spesso non porta a termine i lavori assegnati. 	<p>SUFFICIENTE</p>

Per l'attribuzione del voto di comportamento è necessaria la deliberazione a maggioranza del *Team docente*: trattandosi dell'espressione della volontà di un Collegio amministrativo, non necessariamente il comportamento dell'alunno/a è fedelmente rispecchiato da tutti i parametri recepiti nei descrittori corrispondenti a ciascun giudizio.

7.1.2 La valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti di scuola secondaria è espressa mediante voto riportato nel quadro relativo alle discipline secondo la scala di valutazione introdotta dall'art. 2, c. 2 del D.L. 1° settembre 2008, n° 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n° 169: attribuzione di un voto

numerico espresso in decimi. E' adottata la seguente Tabella per la valutazione del comportamento degli studenti di scuola secondaria, strettamente aderente ai criteri di valutazione del comportamento di cui al § 1.

LIVELLO DI RIFERIMENTO	VOTAZIONE CORRISPONDENTE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente rispetta tutte le regole previste dal Regolamento interno. 2. Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari. 3. Frequenta con massima assiduità tutte le attività didattiche. 4. Si rapporta con compagni e adulti in modo corretto, aiutando spontaneamente i compagni in difficoltà. 5/6. Rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e osserva responsabilmente le norme nell'utilizzo di locali e servizi. 7. Assume un atteggiamento propositivo e collabora con docenti e compagni in modo efficace. 8. E' puntuale e preciso nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica. 	10/10
<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente rispetta le regole previste dal Regolamento interno. 2. Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari.. 3. Frequenta con massima assiduità tutte le attività didattiche. 4. Si rapporta con compagni e adulti in modo corretto, prestando aiuto se richiesto. 5/6. Rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e osserva sempre le norme nell'utilizzo di locali e servizi. 7. Assume un atteggiamento cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte. 8. E' puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica. 	9/10

<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente in genere rispetta le regole previste dal Regolamento interno. 2. Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari oltre eventuali annotazioni sul registro o sul libretto personale. 3. Frequenta con regolarità le attività didattiche. 4. Si rapporta con compagni e adulti in modo generalmente corretto. 5/6. Rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e osserva le norme nell'utilizzo di locali e servizi. 7. Assume un atteggiamento abbastanza cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte. 8. E' di norma puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica. 	8/10
<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente rispetta in modo alterno le regole previste dal Regolamento interno. 2. Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari oltre eventuali annotazioni sul registro o sul libretto personale. 3. Frequenta con sufficiente regolarità le attività didattiche. 4. Si rapporta con compagni e adulti in modo non sempre corretto. 5/6. Rispetta di massima la dotazione strumentale della scuola ed il materiale scolastico proprio ed altrui, osservando le norme nell'utilizzo di locali e servizi. 7. Assume un atteggiamento modestamente cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte. 8. E' sufficientemente puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica. 	7/10
<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente rispetta poco le regole previste dal Regolamento interno. 2. Ha ricevuto da sanzioni disciplinari non gravi. 3. Frequenta in modo discontinuo le attività didattiche. 4. Si rapporta con compagni e adulti in modo poco corretto. 5/6. Non sempre rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e talvolta non osserva le norme nell'utilizzo di locali e servizi. 7. Assume talora un atteggiamento non cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte. 8. Spesso non è puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica. 	6/10
<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente di norma non rispetta le regole previste dal Regolamento interno. 	

<p>2. Ha ricevuto più di una volta sanzioni disciplinari, comportanti almeno in un'occasione la sospensione dalle lezioni o l'allontanamento per un periodo complessivo non inferiore a 5 giorni.</p> <p>3. Frequenta in modo estremamente discontinuo le attività didattiche.</p> <p>4. Si rapporta con compagni e adulti di norma in modo non corretto.</p> <p>5/6. Dimostra scarso rispetto per la dotazione strumentale della scuola, per il materiale scolastico proprio ed altrui e talvolta non osserva le norme sull'utilizzo di locali e servizi.</p> <p>7. Assume un atteggiamento di norma oppositivo nei riguardi delle attività proposte.</p> <p>8. Non è puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica.</p>	5/10
<p>Lo studente volontariamente compie azioni od omissioni tali da comportare danni fisici o psicologici a compagni od adulti, o atti di vandalismo di rilevante entità, e dopo l'esecuzione delle sanzioni disciplinari irrogate, non dimostra idonee forme di ravvedimento.</p>	4/10

Per l'attribuzione del voto di comportamento è necessaria la deliberazione a maggioranza del Consiglio di classe: trattandosi dell'espressione della volontà di un Collegio amministrativo, non necessariamente il comportamento della studentessa o dello studente è fedelmente rispecchiato da tutti i parametri recepiti nei descrittori corrispondenti a ciascun voto decimale

7.2 La valutazione di tutte le discipline del curriculum è espressa secondo la scala di valutazione decimale introdotta mediante l'art. 3 del D.L. 1° settembre 2008, n° 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n° 169. E' adottata -con le relative clausole interpretative vincolanti- la seguente Tabella recante i criteri per la determinazione dei livelli raggiunti. Si precisa, a scanso di equivoci nei riguardi dell'utenza, che tale strumento non ha valore assoluto in quanto l'attribuzione del voto quadrimestrale non è dato dalla media aritmetica degli esiti delle prove di verifica, ma dalla valutazione complessiva di tutti i parametri puntualmente enunciati nel paragrafo n° 3 del presente testo. Lo scostamento dalla media aritmetica dei voti delle prove di accertamento della preparazione individuale è pertanto pienamente motivata -già in virtù dei presenti criteri- nelle operazioni di attribuzione del voto quadrimestrale e finale di ciascuna disciplina del curriculum scolastico.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI LIVELLI RAGGIUNTI

La presente Tabella potrà essere applicata solo ed esclusivamente alle prove di accertamento della preparazione somministrate per iscritto e per le quali risulti possibile la misurazione dei risultati in termini di risposte esatte.

PUNTEGGIO ALUNNO	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	VOTAZIONE CORRISPONDENTE
100% DI RISPOSTE ESATTE	LO STUDENTE HA RAGGIUNTO GLI OBIETTIVI CON UN ALTO LIVELLO DI PADRONANZA, ANCHE CON RIGUARDO ALLA RIELABORAZIONE PERSONALE	10/10
DA 91% A 99% DI RISPOSTE ESATTE	LO STUDENTE HA RAGGIUNTO CON PADRONANZA TUTTI GLI OBIETTIVI PREFISSATI E SA OPERARE EFFICACI COLLEGAMENTI	9/10
DA 81% A 90% DI RISPOSTE ESATTE	LO STUDENTE HA CONSEGUITO CON SICUREZZA TUTTI GLI OBIETTIVI PREVENTIVATI	8/10
DA 71% A 80% DI RISPOSTE ESATTE	LO STUDENTE HA CONSEGUITO GLI OBIETTIVI, MA IN MANIERA POCO APPROFONDATA	7/10
DA 61% A 70% DI RISPOSTE ESATTE	LO STUDENTE HA CONSEGUITO GLI OBIETTIVI IN GRADO MINIMO-	6/10
DA 51% A 60% DI RISPOSTE ESATTE	LO STUDENTE DIMOSTRA DI POSSEDERE UNA PREPARAZIONE LACUNOSA	5/10
DA 41% A 50% DI RISPOSTE ESATTE	SI REGISTRANO GRAVI LACUNE NELLA PREPARAZIONE DELLO STUDENTE	4/10
DA 11% A 40% DI RISPOSTE ESATTE	L'APPRENDIMENTO HA AVUTO LUOGO IN MODO EPISODICO E NON SI REGISTRANO ACQUISIZIONI DEGNE DI RILIEVO	3/10 2/10 1/10
AL DI SOTTO DEL 10% DI RISPOSTE ESATTE	NON VI SONO ELEMENTI PER CLASSIFICARE LA PREPARAZIONE DELLO STUDENTE	INCLASSIFICABILE

Si precisa che la corrispondenza tra percentuali e voti è indicata nella presente Tabella in modo standard, ma ciascun docente, nell'espressione della libertà di insegnamento e di valutazione dei risultati dell'apprendimento, a seconda del livello di difficoltà della prova somministrata possiede piena autonomia nel far corrispondere alla sufficienza – 6/10 – non già il 60% ma il 70% delle risposte esatte in caso di una prova semplice oppure il 50% nel caso di una prova che considera più complessa. Tutte le decisioni in materia sono rimesse alla discrezionalità del singolo insegnante e la presente Tabella ha valore vincolante solo per la corrispondenza tra voti e livello di raggiungimento degli obiettivi.

7.3 La valutazione è personalizzata con riguardo a ciascuna studentessa e ciascuno studente. Il docente ha come riferimento non obiettivi standardizzati ma il percorso definito nel piano personalizzato. L'individuazione per singole studentesse e singoli studenti di obiettivi minimi e di percorsi alternativi rispetto a quello seguito dalla classe è un'operazione discrezionale di competenza esclusiva del Consiglio di classe e del team docente ed anche del singolo docente.

7.4 La valutazione degli alunni e degli studenti certificati ai sensi della legge 4 febbraio 1992, n° 104 è totalmente personalizzata ed è compiuta in base alla normativa specifica ed ai criteri individuati dai singoli Consigli di classe o dal Team docente su

proposta dell'insegnante/ degli insegnanti di sostegno che lavorano con gli alunni e studenti interessati.

7.5 La valutazione degli alunni e degli studenti portatori di un disturbo specifico di apprendimento è realizzata secondo quanto previsto dall'art. 5 della legge 8 ottobre 2010, n° 170 recante *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”* e dal DM 12 luglio 2011. La dispensa dalle prestazioni scritte in lingua straniera nel corso dell'anno scolastico e in sede di Esame di Stato è disciplinata in forma tassativa e inderogabile dall'art. 6 del DM 12 luglio 2011.

7.6 Per quanto riguarda la valutazione degli studenti stranieri si applica l'art. 1, c. 9 del dPR 22 giugno 2009, n° 122 secondo cui *“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.”*

7.7. La formulazione del giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto ha luogo in sede di scrutinio quadrimestrale e finale in tutte le classi sia delle scuole primarie sia delle scuole secondarie di I grado, in modo da salvaguardare al massimo grado l'aspetto formativo della valutazione che, con l'espressione di soli voti decimali, potrebbe apparire compromesso.

I parametri di riferimento da sottoporre a giudizio sono i seguenti:

scuola primaria	scuola secondaria di I grado
impegno	impegno
motivazione	motivazione
interesse	interesse
partecipazione	partecipazione
autonomia e metodo di lavoro	autonomia e metodo di lavoro
socializzazione	socializzazione
gestione del materiale	////

7.8 Nella scuola secondaria di I grado le prove di accertamento della preparazione di studentesse e studenti seguono i seguenti parametri vincolanti riferiti al **limite minimo per ciascun quadrimestre**²:

- a) tutte le discipline con un monte ore annuale di 66 ore (tecnologia, musica, arte e immagine, educazione fisica) devono avere almeno tre valutazioni;
- b) seconde lingue comunitarie: due valutazioni per lo scritto e due per le prove orali;
- c) Matematica : almeno quattro valutazioni nelle prove scritte;
- d) Inglese: tre valutazioni per le prove scritte e una per l'orale;
- e) Italiano: cinque valutazioni per le prove scritte e almeno una prova orale.
- f) I. Rel. Catt. : 2 verifiche scritte.

7.9 Con riguardo alla frequenza delle attività didattiche facoltative, l'Istituto rilascia un attestato di partecipazione alle sole studentesse e ai soli studenti che abbiano effettivamente partecipato almeno al 70% delle attività stesse.

Il giudizio relativo alla Religione cattolica, insegnamento del quale chi intende avvalersi è tenuto ad esprimere apposita opzione, viene espresso in una "speciale nota" opportunamente distinta dalle discipline che costituiscono la quota nazionale obbligatoria del curriculum scolastico, come previsto dall'art. 309, c. 4 del D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297 secondo il quale << Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae >>. Similmente

avviene per la valutazione dell'attività alternativa eventualmente prescelta in luogo della Religione cattolica. Il giudizio sintetico è approvato dal Consiglio di classe o dal Team docente e si esprime sulla base della scala di valutazione in vigore sino al 31.08.2008 per tutte le discipline del curriculum scolastico (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente).

Le eventuali schede supplementari e la nota relativa alla Religione cattolica vengono consegnate alle famiglie di alunni e studenti contestualmente alla consegna della scheda quadrimestrale di valutazione.

L'attività di friulano può essere valutata al termine dell'anno scolastico con una scheda supplementare la cui compilazione è di competenza dei docenti titolari di classe.

8. ORGANO SCRUTINANTE

L'organo scrutinante delibera in composizione di "collegio perfetto": si stabilisce pertanto che le sostituzioni dei docenti eventualmente assenti od impediti a partecipare allo scrutinio avrà luogo tenendo conto del principio di competenza nell'ambito disciplinare di riferimento e dell'esigenza di immediata reperibilità.

Per la scuola primaria potrà essere investito nell'ordine:

² Integrazione deliberata dal Collegio docenti plenario nell'adunanza del 1° marzo 2013 e applicata a decorrere dal II quadrimestre dell'a.s. 2012/13.

1. un docente di altro team docente del medesimo plesso non impegnato in concomitante scrutinio;
2. un docente di altro plesso dell'Istituto non impegnato in concomitante attività di scrutinio.

Per la scuola secondaria di primo grado potrà essere investito nell'ordine:

1. un docente della medesima sede titolare sulla medesima classe di concorso dell'assente ma assegnato ad altra classe;
2. i docenti che coprono tutte le classi di una sede e/o in servizio a completamento su più sedi potranno essere sostituiti da qualunque docente dell'Istituto munito di abilitazione nella classe di concorso di titolarità.

Con riferimento alla scuola secondaria, ove i suesposti criteri non abbiano condotto all'individuazione di alcun docente in tempo ragionevole, il Dirigente Scolastico procede allo scorrimento delle graduatorie d'Istituto per il reclutamento di personale supplente.

Per la sostituzione di docenti assenti agli scrutini ed agli esami di licenza o ai soli esami di licenza, l'individuazione di docenti sostituiti avverrà prioritariamente mediante la verifica delle disponibilità dei docenti dei tre settori in servizio nell'Istituto forniti dei prescritti requisiti e solo in caso di mancata individuazione attraverso lo scorrimento delle graduatorie dei supplenti.

9. CRITERI PER LA NON AMMISSIONE DA UNA CLASSE ALLA SUCCESSIVA, DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA DI I GRADO, ED ALL'ESAME DI STATO.

9.1 I docenti riuniti collegialmente e convocati come da calendario degli scrutini procedono in sede di scrutinio finale ad esaminare la situazione di ciascun alunno/studente secondo l'ordine alfabetico: i docenti delle singole discipline propongono il voto di competenza e l'organo collegiale (Team docente o Consiglio di classe) delibera sui singoli voti, motivando –se necessario in considerazione di un notevole discostamento dalla proposta- ove ritenga di non attenersi all'indicazione del proponente.

9.2 Eventuali sanzioni disciplinari subite dallo studente di scuola secondaria non possono influire sull'espressione del giudizio delle singole discipline, tuttavia possono essere irrogate sanzioni disciplinari, previa deliberazione del Consiglio d'Istituto, che comportino l'esclusione dallo scrutinio finale e dall'Esame di Stato, oltre all'allontanamento dello studente sino al termine delle lezioni. In tutti tali casi in cui la non ammissione è la risultante –sostanzialmente insuscettibile di modifiche in sede di scrutinio- di un procedimento disciplinare, la procedura da seguire è recepita nel Regolamento d'Istituto.

9.3 Similmente nelle scuole secondarie di I grado l'attribuzione di un voto di condotta inferiore a 6/10 comporta la non ammissione dello studente alla classe successiva o all'Esame di Stato, sulla base dei parametri definiti dall'art. 7 del DPR 22 giugno 2009, n° 122. In particolare l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a 6/10 può essere deliberata dal Consiglio di classe, a maggioranza, solo a carico di quelle studentesse e di quegli studenti ai quali siano state inflitte sanzioni di sospensione dalle lezioni o allontanamento dall'Istituto per periodi non inferiori a 5 giorni nel corso dell'anno, considerati anche a livello cumulativo come effetto di più procedimenti disciplinari.

9.4 L'ammissione alla scuola secondaria dalla classe quinta primaria avviene per scrutinio.

9.5 Nella scuola primaria i docenti di team competenti ad esprimere la valutazione finale di ciascun alunno procedono all'eventuale non ammissione del medesimo solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con deliberazione adottata all'unanimità. Lo scrutinio è presieduto da uno dei docenti contitolari di classe, individuato d'intesa fra i docenti stessi, ed è individuato un segretario verbalizzante. Per unanimità si deve intendere consenso formale di tutti gli aventi titolo al voto, fatta salva la previsione dei cui all'art. 309 del T. U promulgato mediante D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297. La specifica motivazione deve essere recata da una dettagliata relazione che i docenti contitolari di classe redigono collegialmente, sottoscrivono e trasmettono al Dirigente Scolastico non oltre il 25 maggio dell'anno scolastico di riferimento. L'assenza del consenso di un solo docente contitolare determina l'illegittimità della eventuale non ammissione: pertanto nei casi in cui la suddetta relazione non giunga in Presidenza entro la data stabilita con le firme di tutti i docenti contitolari di classe, lo scrutinio non potrà in alcun modo determinare la non ammissione di un alunno o di un'alunna alla classe successiva o al successivo grado d'istruzione. La relazione redatta dai docenti, oltre a descrivere le diverse aree di carenza della preparazione e/o del profilo di maturità dell'alunno/a, dovrà recare anche in forma sintetica le diverse forme di recupero attuate a livello disciplinare e il regime di personalizzazione del percorso di studio seguito.

9.6 Nella scuola secondaria di I grado, salvo il sopraggiungere di norme nazionali prevalenti di senso opposto, la non ammissione di uno studente alla classe successiva o all'Esame di Stato ha luogo per scrutinio sulla base di una deliberazione adottata dal Consiglio di classe a maggioranza. Il numero di voti di profitto non sufficienti non genera un automatismo nella determinazione della non ammissione, ma andranno valutati caso per caso i parametri per la valutazione degli apprendimenti, i voti delle singole discipline e il giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto. Solo dopo l'esame della situazione complessiva dello studente il presidente indice la votazione per la eventuale non ammissione (*cfr.* art. 3, c. 3 del D.L. 1° settembre 2008, n° 137 nel testo modificato in sede di conversione dalla legge 30 ottobre 2008, n° 169). Un voto di condotta inferiore a 6/10, che genera un effetto automatico di non ammissione, è attribuito mediante deliberazione adottata dal Consiglio di classe in sede di scrutinio a maggioranza.

9.7 La non ammissione alla classe successiva, al successivo grado d'istruzione e all'Esame di Stato è deliberata sulla base dei seguenti criteri:

- **presenza di almeno cinque voti inferiori a 6/10** in singole discipline del curriculum obbligatorio, con riferimento esclusivo alla scuola primaria;
- livello globale di maturazione raggiunto;
- valutazione –mediante formalizzazione– del profilo dello studente, sulla base dell'esame dei parametri relativi alla valutazione degli apprendimenti recati dal § 3 dei presenti criteri di valutazione;
- voto di comportamento inferiore a 6/10 solo nella scuola secondaria di I grado.

Nel caso in cui l'organo deliberante si trovi in situazione di parità numerica fra docenti favorevoli e contrari all'ammissione dell'alunno, prevale il voto del Dirigente Scolastico o del collaboratore che questi ritenga di delegare alla presidenza dello scrutinio;

10. CRITERI ULTERIORI PER LE SOLE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

1. nella scuola secondaria per l'ammissione alle classi seconde e terze lo studente deve aver raggiunto il *quorum* minimo dei $\frac{3}{4}$ di presenze rispetto al monte ore annuale di lezione: per l'anno in corso l'orario annuale personalizzato è stato individuato in 743 ore, senza distinzione tra discipline; tale dato sarà desunto dal registro di classe ove sono annotate quotidianamente presenze ed assenze degli studenti e relative entrate ritardate ed uscite anticipate: in caso di discordanza dei dati presenti sul registro di classe rispetto ai registri dei singoli docenti, prevale il dato desumibile dal registro di classe.
2. Ove lo studente non raggiunga il *quorum* minimo previsto dalla legge e calcolato sulla base dei suesposti criteri, i docenti potranno in ogni caso ammettere l'alunno alla classe o al periodo didattico successivo in presenza di un profitto complessivamente positivo nonostante le assenze. In tal caso sarà necessaria una deliberazione adottata a maggioranza qualificata dei 2/3 dei docenti costituenti il Consiglio di classe.
3. Ciascun Consiglio di classe è in ogni caso autorizzato a stabilire deroghe motivate al *quorum* minimo stabilito dalla legge –e ad acquisirne in corso d'anno le relative deliberazioni- per gli studenti che presentino particolari problematiche di carattere sanitario o personale/familiare. Il Consiglio di classe nel caso di motivazioni diverse da quelle attinenti lo stato di salute, assume le proprie decisioni, a maggioranza dei presenti, in modo ampiamente discrezionale ed insindacabile da parte delle famiglie degli studenti medesimi.
4. Per gli studenti assenti per lunghi periodi per motivi di salute il Consiglio di classe predisporrà, oltre alla deroga di cui sopra, interventi coordinati con i servizi territoriali ed i servizi specialistici, mentre il Dirigente Scolastico provvederà ad attivare i progetti di istruzione domiciliare previsti dall'ordinamento scolastico vigente, investendone tempestivamente il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto.
5. Tutte le deliberazioni inerenti a tali deroghe e a progetti specifici sono adottate direttamente dai competenti Consigli di classe, le cui deliberazioni il Collegio Docenti ritiene ratificate con la delibera mediante la quale si adottano i presenti criteri, salvo quelle inerenti all'istruzione domiciliare.
6. In ogni caso sarà cura del Consiglio di classe predisporre gli strumenti per effettuare tale calcolo complesso in tempi antecedenti rispetto alla data di scrutinio, ove in sede di pre-scrutinio (consiglio di classe di maggio) si prospetti che uno studente possa incorrere nella non ammissione per carenza di frequenza

11. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Da definire

12. ESAME DI STATO

12.1 ARTICOLAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Sono presenti cinque prove scritte: italiano, matematica, inglese, seconda lingua comunitaria, prova nazionale.

ITALIANO

La prova sarà somministrata secondo una delle seguenti forme fra loro alternative:

- 1) Tema personale con tipologia testuale a scelta fra racconto, diario o lettera;
- 2) Testo argomentativo-informativo riguardante argomenti di studio o attualità;
- 3) Relazione su argomenti di studio o attività significative svolte nell'arco del triennio.

MATEMATICA

per quanto riguarda lo scritto di matematica questo comprenderà 4 quesiti:

1. equazioni
2. calcolo delle probabilità
3. geometria analitica (figure sul piano cartesiano)
4. geometria solida con elementi di scienze e disegno di tecnologia

LINGUE COMUNITARIE

La prova potrà avere una delle seguenti forme:

- a) Lettera
- b) Dialogo
- c) Questionario relativo ad un testo scritto

Si ritiene opportuna la somministrazione di prove scritte per entrambe le lingue straniere in giornate differenziate per continuità con un percorso didattico pluriennale che ha

previsto esercitazioni mirate all'acquisizione di competenze orali e scritte per entrambe le lingue sebbene con obiettivi e abilità in uscita non omogenei.

Ciò consente inoltre di conferire pari dignità alle diverse discipline che seppur in modi diversi, hanno contribuito allo sviluppo integrale degli studenti.

La prova unificata potrebbe causare un'interferenza linguistica tra i due codici con implicazioni negative sulle *performance* degli studenti.

Saranno svolte in tutte le classi terze secondarie di I grado due prove in giornate diverse per due lingue comunitarie.

SUCCESSIONE DELLE PROVE

E' la seguente:

Merc. 12 giugno 2013 - italiano

Giov. 13 giugno 2013 - matematica

Ven. 14 giugno 2013 - inglese

Sab. 15 giugno 2013 - seconda lingua comunitaria

Lun. 17 giugno 2013 - prova nazionale

12.2 CRITERI RELATIVI ALLE PROVE SCRITTE PREDISPOSTE DALLA COMMISSIONE E AL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

LINGUA ITALIANA: indicatori operativi riferiti alle tre tracce ipotizzabili di prove scritte, rispetto ai quali verrà formulata la valutazione

Presentazione grafica (esclusivamente riferito al modello della lettera)

Correttezza ortografica e sintattica

Padronanza lessicale ed uso della lingua in relazione alla funzione del testo

Organizzazione dell'esposizione esaustiva e pertinenza dei contenuti

Capacità di rielaborazione personale

LINGUE COMUNITARIE indicatori operativi, rispetto ai quali verrà formulata la valutazione, riferiti a:

- a) lettera presentazione grafica (correttezza layout)
- pertinenza del contenuto rispetto alla traccia
- correttezza ortografica
- uso strutture
- scelte lessicali

Tutti i criteri relativi alle prove scritte e al colloquio saranno applicati alla situazione dei singoli studenti, con particolare riguardo a coloro per i quali sia stato deliberato un Piano di studio personalizzato in corso d'anno. .

12.4 STUDENTI PORTATORI DI DSA

Per studentesse e studenti colpiti da dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, o da una pluralità di tali disturbi, si attua quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento promulgato mediante DPR 22 giugno 2009, n° 122 e dall'art. 5, c. 4 della legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante << Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico >> (GU n. 244 del 18-10-2010) secondo cui << Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'universita' nonche' gli esami universitari >>.

In particolare per i suddetti studenti potranno essere concesse tempistiche di esecuzione delle prove scritte differenziate, a seconda delle effettive difficoltà incontrate nei compiti di apprendimento, e dovranno essere adottati opportuni strumenti compensativi e misure dispensative.

Gli studenti e le studentesse possono essere dispensati dalle prove scritte solo ed esclusivamente nelle modalità e forme contemplate dall'art. 6 del DM 12 luglio 2011. Sono necessari inderogabilmente i seguenti requisiti:

- 1) prescrizione della competente Autorità sanitaria;
- 2) richiesta dei genitori;
- 3) deliberazione adottata *in itinere* dal Consiglio di classe;
- 4) recepimento della delibera consiliare da parte della Commissione esaminatrice in sede di Preliminare.

Per tali studenti il colloquio pluridisciplinare avrà una durata più lunga, in quanto l'accertamento della preparazione nelle due lingue comunitarie studiate avrà luogo solo in quella sede.

12.5 ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITA'

Il giudizio di idoneità si esprime attraverso un voto in decimi ed è il frutto della deliberazione del Consiglio di classe in sede di scrutinio finale della classe terza: vi concorrono tuttavia gli elementi tratti dall'intero percorso di permanenza nella scuola secondaria di I grado (*cfr.* art. 3, c. 2 del DPR 22 giugno 2009, n° 122).

Con riguardo a studentesse e studenti che abbiano ripetuto uno o più classi nel corso della scuola secondaria di I grado, si prenderanno in considerazione solo gli anni frequentati con esito positivo.

Con riguardo a casi di studentesse e studenti che abbiano frequentato parzialmente la scuola secondaria di I grado presso l'IC di Aiello del Friuli si procederà come segue:

- non verranno presi in considerazione gli anni scolastici frequentati totalmente all'estero;
- verranno presi in considerazione gli anni scolastici frequentati in Italia in scuole del circuito pubblico statale e paritario, ove le relative informazioni siano disponibili o comunque sopraggiungano – in forma di certezza amministrativa- entro la data del 31 maggio dell'anno relativo alla classe terza (scheda di valutazione in originale esibita dalla famiglia o attestazione del Dirigente Scolastico della scuola o delle scuole di provenienza). In assenza di tali informazioni le percentuali verranno riformulate ad insindacabile giudizio del Consiglio di classe, sulla base degli atti a disposizione.

Per ciascun anno scolastico del triennio è formulato un giudizio espresso in voto in decimi in sede di scrutinio finale, che sarà riportato dal Coordinatore di classe in apposita **Tabella triennale**, da allegare al verbale di scrutinio e da mantenere in copia presso gli atti di ciascuna scuola secondaria di I grado, in apposita cartella da custodire in armadio riservato della sala insegnanti. Quanto sopra al fine di garantire la possibilità, al termine di ciascun anno di corso, di accedere ai dati relativi alla situazione di ciascuna studentessa e ciascuno studente, relativamente al giudizio complessivo –espresso mediante voto in decimi- conseguito al termine di ciascun anno del triennio, aggiornando tali dati in sede di scrutinio finale al termine delle classi seconda e terza.

Per pervenire al giudizio finale di studentesse e studenti di ciascun anno scolastico – espresso mediante voto in decimi- si formulerà il computo della media aritmetica dei voti di profitto delle differenti discipline del curriculum scolastico (il docente di IRC partecipa alla votazione finale ai sensi dell'art. 309 del T. U. promulgato mediante D. Lgs. 16.04.1994, n° 297, ma il giudizio di IRC non può rientrare nella media in quanto non è espresso mediante voti decimali).

Nel caso in cui la media aritmetica non conduca alla determinazione di un voto in decimi intero, il Consiglio di classe procederà con l'attribuzione del voto immediatamente inferiore o superiore rispetto al risultato della media aritmetica sulla base della valutazione dei parametri che costituiscono i criteri di valutazione relativi al profitto:

1. esiti delle prove di verifica somministrate e delle prove grafiche e pratiche effettuate, oltre che delle interrogazioni;
2. progresso rispetto alla situazione di partenza;
3. processi di apprendimento attivati;
4. continuità dell'impegno profuso nello studio individuale e nell'approfondimento di particolari tematiche;
5. motivazione, interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo ed alle attività didattiche;
6. autonomia nell'esecuzione delle consegne;
7. autonomia nella gestione dei materiali;
8. grado di attenzione e concentrazione mantenuto nel corso delle attività didattiche;
9. pertinenza degli interventi spontanei ed efficacia di quelli guidati o richiesti;

10. eventuali ostacoli all'apprendimento che scaturiscono dalla condizione personale di alunni e studenti;
11. eventuali disabilità;
12. problematiche tipiche dell'età infantile o preadolescenziale

Sulla base del voto in decimi intero ottenuto nel giudizio finale relativo alle classi 1[^], 2[^] e 3[^] si procede alla determinazione del giudizio di idoneità all'Esame di Stato, rispettando il principio di maggior valorizzazione del percorso svolto in classe terza in preparazione dell'Esame medesimo rispetto all'itinerario seguito nelle classi prima e seconda, secondo la seguente scansione:

Classe 3 [^]	Classe 2 [^]	Classe 1 [^]
50%	25%	25%

Qualora dal computo così definito non scaturisca un voto intero, il Consiglio di classe ricorre per la relativa determinazione ai 12 parametri di valutazione del profitto sopra riportati.

12.6 ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE DELL'ESAME DI STATO

Fatta salva la competenza esclusiva della Commissione d'Esame nel determinare i criteri di valutazione, il Collegio Docenti plenario esprime la seguente proposta in merito alla determinazione del voto finale dell'Esame di Stato.

1. Sarà possibile esprimere solo uno dei seguenti voti:

positivi = 6, 7, 8, 9, 10.

negativo = non licenziato

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità (art. 3, c. 8 DPR 122/2009).

2. In relazione a quanto disposto dall'art. 3, c. 6 del Regolamento promulgato mediante DPR 22 giugno 2009, n° 122, << All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova di cui al comma 4, e il giudizio di idoneità di cui al comma 2. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 >>, il Collegio Docenti delibera che il voto finale dell'Esame di Stato debba essere determinato dalla media aritmetica dei seguenti voti in decimi: giudizio di idoneità, italiano, inglese, seconda lingua comunitaria, prova nazionale, matematica, colloquio pluridisciplinare. Qualora la media aritmetica non conduca all'individuazione di un voto in decimi intero, si

procede con l'arrotondamento all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5, come previsto dall'art. 3, c. 6 del dPR 22 giugno 2009, n° 122.

Con riguardo agli studenti certificati ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n° 104, i criteri di valutazione saranno personalizzati. Inoltre la valutazione della prova nazionale, con riguardo a tali studenti, non potrà incidere in alcun modo nella determinazione del voto finale.

Nell'attribuzione del voto dell'Esame di Stato la Commissione esaminatrice è tenuta ad attenersi a tali criteri di massima a prescindere dal consiglio orientativo espresso per la scelta da parte dello studente dell'indirizzo della scuola secondaria di secondo grado. Alla luce delle prove d'esame rientra nella facoltà della Commissione integrare tale giudizio orientativo.

3. Tutte le deliberazioni delle sottocommissioni vanno ratificate in sede di Commissione plenaria, inclusa quella relativa all'attribuzione della lode.

13. EFFICACIA DEI CRITERI E LORO VALIDITA' E DURATA

I criteri di valutazione contenuti nel presente testo, elaborati da Commissioni istruttorie verticalizzate intracollegiali e dal Comitato ristretto per la definizione dei criteri dell'Esame di Stato nelle scuole secondarie di I grado, incaricato annualmente dal Collegio Docenti plenario, hanno validità per il corrente a.s. 2012/2013 e per gli anni scolastici successivi, sino a loro eventuale modifica, e sono stati sottoposti al Consiglio d'Istituto per il loro recepimento all'interno del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto, che contempla anche tutte le modifiche ed integrazioni eventualmente apportate in corso d'anno dal Collegio Docenti, ai sensi dell'art. 1, c. 5 del dPR 22 giugno 2009, n° 122.